

LOTTA ALL'EVASIONE Da valutare caso per caso la convenienza della regolarizzazione delle attività all'estero - Decisivo l'aspetto penale

Rientro dei capitali in cerca di appeal

Il taglio alle sanzioni va confrontato con l'entità delle imposte richieste dal Fisco

■ Sconti consistenti sulle sanzioni per la mancata comunicazione delle consistenze all'estero o per le violazioni relative a immobili oltreconfine: è l'aspetto premiale del decreto legge varato venerdì dal Consiglio dei ministri. Ma per valutare la convenienza della *voluntary disclosure* serve un esame personalizzato della situazione: gli importi da versare possono differire di

molto se il non dichiarato è recente o se invece risale a molte annualità precedenti.

Intanto arriva al traguardo l'invio dei dati per la SuperAnagrafe dei conti correnti. Entro venerdì banche e intermediari dovranno inviare le informazioni sul 2011.

Benigni, Dell'Oste, Melis, Parente, Santacroce e Tomassini - pagine 2 e 3

Per i capitali un test di convenienza

Numerose le combinazioni possibili tra il taglio alle penalità e le imposte arretrate

La «voluntary disclosure»

Finestra per tornare in regola prima del reato di autoriciclaggio

Stretta internazionale

Avanzano le trattative con la Svizzera per contrastare l'occultamento dei fondi

**Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente**

■ Non è un condono né un nuovo scudo fiscale, il meccanismo per il rientro dei capitali all'estero varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Proprio per questo, molti degli interessati decideranno se sfruttare l'opzione della *voluntary disclosure* dopo un calcolo ragionato.

Le valutazioni non saranno prese con troppa flemma, visto che incombe l'entrata in vigore - per ora congelata dal Governo - del reato di autoriciclaggio. E visto che l'iter delineato dal decreto prevede anche un momento di confronto tra Fisco e contribuenti.

Pro e contro

Il primo vantaggio della procedura varata dall'Esecutivo è la possibilità di avere un robusto sconto sulle sanzioni per la mancata dichiarazione nel quadro RW del patrimonio all'estero (case, depositi, azioni e così via). Di fatto, si può arrivare a pagare solo l'1% dei valori oltreconfine se si sceglie la "trasparenza totale", autorizzando la banca o la società estera a comunicare alle autorità italiane tutti i documenti e le informazioni utili a risalire all'origine dei capitali. E la percentuale può scendere fino allo 0,5% per la ricchezza portata in Paesi che non sono considerati paradisi fiscali dall'Italia.

Un altro incentivo è la possibilità di ridurre l'esborso per le imposte che il contribuente avrebbe dovuto versare sui proventi

del patrimonio estero: ad esempio, le cedole delle obbligazioni o l'affitto di un immobile. In questo caso, i tributi vanno pagati interamente, ma le sanzioni possono ridursi fino a 1/6 del totale e si evitano guai penali per l'omessa o infedele dichiarazione. Per intenderci, su una casa a Montecarlo che vale un milione di euro, si potrebbe arrivare a pagare 101 mila euro di sanzioni per la mancata compilazione di RW e circa 34.500 euro per ogni anno in cui non sono state versate l'Irpef sui canoni e l'Ivie, fino a un massimo di cinque periodi d'imposta (a meno che non entri in gioco il penale che raddoppia i termini per i controlli).

Il gioco vale la candela? Se si guardano solo le cifre in gioco, molto dipende dalla necessità di far "rientrare" i capitali all'estero. È probabile, quindi, che i primi a sfruttare la *chance* offerta dal Governo siano coloro che hanno bisogno di denaro, magari per ricapitalizzare un'impresa o una spesa familiare.

Al di là di queste valutazioni, però, il test di convenienza coinvolgerà una variabile per la quale è difficile stimare in anticipo il costo: vale a dire la possibilità che il Fisco intervenga per indagare sulla provenienza e sulla natura delle somme presenti all'estero.

Gli scenari possibili

Se il conto in Svizzera è stato aperto 30 o 40 anni fa da uno zio che poi l'ha lasciato in eredità, i rischi ulteriori per chi utilizza oggi la *vo-*

luntary disclosure sono praticamente nulli. Diverso è il caso di chi ha accumulato poco alla volta un patrimonio oltreconfine, magari con trasferimenti estero su estero o con esportazioni di valuta: in queste ipotesi, il contribuente non beneficia di alcuno "scudo". Perciò, se il denaro usato per costruire il gruzzolo fuori dall'Italia era frutto di evasione fiscale, ora il Fisco potrebbe riprenderselo quasi tutto, tra imposte arretrate - non solo sui redditi, ma anche Iva e Irap per autonomi e imprenditori - con l'aggravio di sanzioni e interessi. In più, tra qualche tempo il contribuente potrebbe essere incriminato con il nuovo reato di autoriciclaggio: nelle bozze iniziali del decreto sarebbe dovuto entrare il vigore dal 1° agosto, ma il Governo ha deciso di approfondire meglio la questione nel pacchetto giustizia.

D'altra parte, scegliere di restare nascosti potrebbe essere l'extrema ratio solo per chi ha una posizione davvero indifendibile, tenuto conto del potenziamento dello scambio di informazioni tra diversi Paesi e della possibile chiusura dell'accordo con la Svizzera che si profilano nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come valutare vantaggi e svantaggi

I PRO	I CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Dimezzate le sanzioni per la mancata presentazione del quadro RW sui patrimoni all'estero ▶ Possibile adesione sulle imposte sui redditi non dichiarati ▶ Non scattano i reati di omessa e infedele dichiarazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rischio di imposte molto elevate sulle somme portate all'estero che hanno consentito di formare o accumulare i capitali ▶ Contestazione di altri reati tributari non protetti con la voluntary disclosure ▶ Attenzione al reato di autoriciclaggio, per ora non previsto ma annunciato dal Governo

I numeri

Le sanzioni previste per chi aderisce alla voluntary disclosure

Violazione	Sanzione	Riduzione standard	Voluntary disclosure
Mancata dichiarazione del patrimonio all'estero	 Paradisi fiscali	da 6 a 30%	▶ da 2 a 10%
	 Resto del mondo	da 3 a 15%	▶ da 1 a 5%
Mancata indicazione dei redditi in Unico e mancato pagamento di Ivie/Ivafe	 Paradisi fiscali	da 200 a 400%	Riduzione fino a 1/3 o 1/6
	 Resto del mondo	da 100 a 200%	Riduzione fino a 1/3 o 1/6

GLI ESEMPI

I CAPITALI ALLE CAYMAN

Un contribuente detiene alle Cayman una partecipazione in una società francese di 100.000 euro, che ha distribuito dividendi per 15.000 euro. Ha presentato la propria dichiarazione senza compilare il quadro RW per denunciare la partecipazione, né i quadri RL e RM

Le sanzioni per RW

■ **1.000** euro

Sanzione per mancata dichiarazione in RW

6% di 100.000 € = 6.000 €

In caso di voluntary la sanzione da pagare è pari a

6.000 × 50% = 3.000 €

± 1.000 €

Irpef, Ivafe e sanzioni

■ **7.641,67** euro

Imposte non pagate sui dividendi (aliquota marginale senza addiz.)

43% di 15.000 € = 6.450 €

Ivafe

0,1% di 100.000 € = 100 €

Sanzione per infedele dichiarazione (omessa indicazione dei dividendi nel quadro RL + Ivafe):

6.450 ± 100 €

Eventualmente ridotta a 1/3 o ad 1/6 cioè fino a

1.091,67€

Totale (euro)

8.641,67

LA CASA A MONTECARLO

Un contribuente possiede un immobile a Montecarlo del valore di un milione di euro che non ha denunciato nel quadro RW. L'immobile è affittato e il contribuente ne ricava nel 2012 un reddito annuale di 60.000 euro non dichiarato nel quadro RL: il reddito imponibile in Italia, assumendo che il reddito di locazione non venga tassato a Montecarlo è pari a 51.000 euro (ridotto forfettariamente del 15% per l'anno d'imposta 2012). Il contribuente non ha compilato il quadro RM per l'Ivie

Le sanzioni per RW

■ **10.000** euro

Sanzione per mancata dichiarazione in RW

6% di **1.000.000 €** = **6.000 €**

In caso di voluntary la sanzione da pagare è pari a (in caso di autorizzazione all'intermediario)

60.000 × **50%** = **30.000** ± **3**
= **10.000 €**

Irpef, Ivafe e sanzioni

■ **34.451,67** euro

Imposte non pagate sui redditi di locazione

43% di **51.000 €** = **21.930 €**

Ivie non pagata nel 2012

0,76% di **1.000.000 €** = **7.600 €**

dal quale vanno detratte eventuali imposte patrimoniali pagate a Montecarlo

Sanzione per mancata dichiarazione dei redditi (100% dell'imposta non pagata)

21.930 € + **7.600 €**

In caso di voluntary ammettendo che non sia concessa la riduzione alla metà si paga 1/3 o 1/6 cioè fino a

4.921,67 €

Totale (euro)

44.451,67

Fonte: elaborazione studio Dla Piper